



PAROLE DETTE E NON DETTE

ASSOCIAZIONE L'OMBELICO ONLUS

“con questo corso sono diventato più grande”

“sapevo già tutto ma riascoltare insieme alla mia classe mi ha fatto imparare di nuovo”

“è incredibile ma si può parlare di sesso in tutta tranquillità”

“dopo gli incontri ne parlavo con mia mamma e non finivamo più di parlare”

“non mi piace sapere che ci sono i pedofili ma ora so che devo stare più attenta”

“è il mio corpo che sa cosa devo fare”

“...E mentre ascoltavo, e imparavo, pensavo che questo non è solo un bel progetto, ma che dovrebbe diventare materia obbligatoria in tutte le scuole per tutti i bambini, perché prevenire l'abuso significa anche crescere persone che non abuseranno mai, a loro volta, del loro eventuale potere, significa formare cittadini consapevoli e corretti, mettere le basi per una società civile forse migliore di quella in cui ci troviamo a vivere noi.”

Marta una mamma - dalla rete

Associazione L'Ombelico Onlus

Sede Legale: Via Vigna Stelluti 212 - 00191 Roma Tel. 06/3293695 email: info@lombelico.org
Milano email: infomilano@lombelico.org - Torino email: infotorino@lombelico.org - www.lombelico.org

IL PROGETTO PAROLE NON DETTE HA VINTO IL PREMIO

Riferimento di partenza del presente progetto è la pubblicazione *Le parole non dette* di Alberto Pellai, edito da Franco Angeli e la pubblicazione dello stesso autore, *Un'Ombra sul cuore*, edito da Franco Angeli.

Inoltre il progetto Parole non dette durante gli anni della sua implementazione nel territorio della città di Milano da parte della Asl città di Milano è stato riconosciuto nella sua validità e importanza.

Premio a *Parole non dette*

Abusi sessuali educare i bambini ad affrontarli,
da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica
nell'anno 2002



IL PROGETTO PAROLE DETTE E NON DETTE VIENE ATTUATO DA L'OMBELICO DAL 2006 – CON UNA MEDIA DI CINQUANTA SETTANTA CLASSI OGNI ANNO SCOLASTICO

PREMESSE

AL CENTRO DEL PROGETTO DI SEGUITO ARTICOLATO CI SONO BAMBINI E BAMBINE DELLE CLASSI QUARTE E QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA. Bambini e bambine che rientrano in quelle che sono definite generazioni digitali, a caratterizzare tempi di crescita e nuovi mezzi di comunicazione e socializzazione. Bambini e bambine che si muovono con diversi gradi di autonomie in gruppi, di pari e quelli più allargati, dove si impara e sperimentano ruoli, modi e situazioni con persone ugualmente in crescita e anche con figure adulte di riferimento. Bambini e bambine i cui corpi sessuati vanno differenziandosi e via via maturando, con diversi modi di sentire, entrare in relazione con sé e con gli altri ed altre.

Elementi questi appena accennati che spesso sollevano sguardi timori e preoccupazioni negli adulti che li circondano e che a titolo diverso si occupano della crescita e della educazione di questi bambini e bambine.

E tra i vari elementi si annovera anche il pensiero oscuro e minaccioso di altri adulti che potrebbero irrompere in modi violenti e dilanianti in questi percorsi di crescita. Il confronto continuo e costruttivo tra scuole, famiglie e altre figure educative, attorno a questi temi, è articolato e complesso, necessario per la natura degli argomenti, i diversi ruoli educativi, i molti posizionamenti valoriali e culturali, e le riflessioni e motivazioni che spingono ad occuparsi di crescita, sessualità, sentimenti, violenze. Si riconosce così, grazie a questo confronto, l'importanza di incontri dove temi come l'affettività e relazionalità possano essere messi al centro dell'attenzione e del dialogo con i bambini e le bambine.

Il percorso **PAROLE DETTE E NON DETTE** partito con l'intento preciso di prevenire l'abuso sessuale sull'infanzia, - attivo a Milano con diversi gradi di diffusione e di enti promotori dall'anno 2000 - è andato modificandosi, arricchendosi di significati, mano a mano che l'esperienza, le interazioni con insegnanti, genitori, classi, evidenziava il modificarsi più generale delle condizioni sociali e culturali in cui ci si muoveva. Il progetto è ad oggi una possibile attività, a sostegno ed integrazione della azione educativa di scuola e famiglia, che risponde concretamente alla necessità sempre più urgente di contrastare la diffusione di episodi di violenze sessuali di diverso tipo e grado, all'interno delle relazioni. Partendo dall'impianto originario del progetto, si dipanano gli incontri dove attraverso il gioco, la riflessione e la sperimentazione si mette a tema il diventare grandi, il cambiare, comunicare, stare insieme e incontrarsi, Dialogare con bambini e bambine della sessualità nella accezione più ampia e integrata è necessario per aiutarli a osservare e distinguere tra i molti stimoli, spesso eccessivi, contraddittori e potenzialmente rischiosi, che li raggiungono da più parti. Aiuta a riconoscere i cambiamenti dei corpi e a dare loro significati. Indica termini e parole per raccontare storie e situazioni dove l'amore, nelle sue molteplici manifestazioni fa semplicemente stare bene.

Porre particolare attenzione, alle parole, pensieri ed esperienze dei bambini e bambine, arricchisce il loro percorso di maturazione, consente agli adulti di conoscerli nella realtà delle loro giornate e suggerisce modi per rassicurarli e al contempo incoraggiarli verso nuove esperienze relazionali e personali che vanno costruendo. Come a dire che la scuola possa essere un luogo dove i bambini e le bambine, si sentano sostenuti dagli adulti, con cui

sono in relazione continua, a diventare sempre più grandi, autonomi e consapevoli. Come a dire sostenere una reale attenzione e cura del mondo dell'infanzia

OBIETTIVI

DI SEGUITO SONO ELENATE GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO PROPOSTO

- aiutare a riconoscere i diversi significati della sessualità in un contesto complesso come quello attuale
- aiutare a riconoscere e valorizzare le persone nella loro autenticità e particolarità
- sostenere l'importanza del poter esprimere liberamente emozioni, sentimenti, pensieri e dubbi riguardo il crescere nella sua accezione più integrata
- favorire la conoscenza e l'accettazione del proprio corpo sessuato e il riconoscimento e rispetto per quello dell'altro e altra
- riconoscere l'importanza delle emozioni come modalità di conoscenza e comunicazione
- promuovere la conoscenza di regole di protezione per aumentare la sicurezza e autonomia nel muoversi nei diversi contesti, anche digitali, di formazione e socializzazione
- incoraggiare al dialogo sulla sessualità e affettività con i genitori insegnanti e gli adulti di cui si fida
- rafforzare e sostenere il confronto tra famiglie e docenti attorno a temi centrali per la crescita dei bambini e bambine

TEMI

UN FILO ROSSO SCORRE TRA GLI INCONTRI CHE AVRANNO UN TITOLO A DEFINIRE I VARI PASSAGGI: SCOPRIAMOCI BELLI BELLE E DIVERSI, IL MIO CORPO È BELLO PERCHÉ, UN MODO DIVERSO DI COMUNICARE, IMPARIAMO AD EVITARE I PERICOLI, MI FIDO DI...

I PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI SARANNO:

- le differenze individuali, la conoscenza del proprio corpo e quello degli altri, altre
- i cambiamenti del corpo nelle fasi dello sviluppo e i diversi significati della sessualità
- le emozioni che il corpo trasmette, come strumento di conoscenza e comunicazione
- i vari modi di esprimere affetto e di mettersi in relazione con gli altri, altre
- Il valore e rispetto del proprio corpo e di quello dell'altro nei contesti virtuali
- l'importanza di fidarsi con gli adulti di fiducia anche quando si prova imbarazzo e disagio
- le regole che aiutano a crescere, ad acquisire sicurezza, a sentirsi protetti nei diversi luoghi di socializzazione
- il rispetto, la libertà e responsabilità, la fiducia

FASI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

GLI INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE CON GLI E LE DOCENTI, PREVISTI DAL PROGETTO, ASSUMONO UNA IMPORTANZA CENTRALE PER L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ NELLE CLASSI. Si propongono attività che richiedono la partecipazione attiva delle e dei docenti, in modo da poter regolare al meglio il tipo di giochi e discussioni. Inoltre la partecipazione attiva porta l'insegnante, confrontandosi con le operatrici de L'Ombelico, a decidere e valutare come riprendere argomenti e situazioni che emergono dai laboratori. Osservare i bambini e bambine alle prese con gli argomenti proposti in questo percorso, e alle prese con giochi esperienziali offre una visione da un'altra posizione e consente così di conoscere più a fondo la propria classe.

Il momento di incontro con le famiglie consente di confrontarsi insieme su argomenti e intenti che mettono al centro di nuovo bambini e bambine, ad integrazione e sostegno delle diverse azioni educative delle famiglie.

I temi discussi e confrontati assieme, l'ascoltare come e perché ci si sofferma su alcuni aspetti e passaggi nei laboratori, il poter manifestare dubbi e timori rispetto a parole e temi permette di rafforzare l'azione preventiva delle attività proposte.

In egual misura risultano importanti gli incontri al termine dei laboratori nelle classi dove il confronto tra insegnanti ed operatrici e queste ultime con le famiglie permette di riflettere insieme su quanto è emerso nelle classi, sui possibili approfondimenti, sulle nuove conoscenze che si sono sperimentate.

RIASSUMENDO LO SCHEMA DELL'INTERVENTO

- 1. UN INCONTRO CON I E LE DOCENTI E UN INCONTRO COI GENITORI DELLE CLASSI COINVOLTE** per illustrare contenuti e metodologie, programmare le diverse attività e confrontarsi sul tema dell'educazione alla sessualità nella sua accezione più integrata e complessa, e della importanza della prevenzione della violenza nelle relazioni
- 2. CINQUE INCONTRI DI DUE ORE IN CIASCUNA CLASSE**, a cadenza settimanale, condotti da due operatrici con la presenza dell'insegnante di classe
- 3. UN INCONTRO DI VERIFICA DELLE ATTIVITÀ CON I E LE DOCENTI E UN INCONTRO COI GENITORI** delle classi che hanno seguito i laboratori per approfondire i temi emersi dalle diverse attività, e valutare insieme l'andamento degli incontri in modo da rafforzare i messaggi protettivi passati ai bambini e bambine

I LABORATORI CON I BAMBINI E LE BAMBINE

I LABORATORI SONO PROGETTATI PER LE CLASSI QUARTE E QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

I bambini e bambine di queste classi sono in grado a modo loro, di esporre le proprie emozioni e i propri pensieri e sono in grado di cogliere i concetti astratti presenti nel percorso educativo e di recepire i messaggi delle situazioni ed esperienze loro proposte. Giochi, lavori di gruppo, discussioni guidate, storie raccontate e commentate sono modi attorno a cui ruotano gli incontri. Si userà la musica e la danza come momento di movimento dei corpi per aiutare la riflessione e la comprensione di parole che hanno a che fare con emozioni e percezioni. Bambini e bambine saranno invitati a partecipare attivamente, ognuno ed ognuna a proprio modo. Gli incontri sono realizzati nella palestra o nell'aula di psicomotricità, luoghi che consentono movimenti spontanei e giocosi e dove ogni bambino e bambina può trovare piena espressione attraverso gesti del corpo, l'ascolto di sé, la riflessione.

STRUTTURA DI CIASCUN INCONTRO

OGNI INCONTRO È CARATTERIZZATO DA UNA SEQUENZA DI FASI

ACCOGLIENZA

Circle Time per l'apertura dello "spazio di lavoro", tempo separato dalle normali attività e centrato sul gruppo. Inizio del laboratorio in cui le operatrici propongono il primo giochi di movimento, con l'uso della musica

ATTIVITÀ EDUCATIVE

Ai bambini e bambine sono proposti altri giochi, compilazione di cartelloni, disegni e drammatizzazioni, in grande o piccolo gruppo, finalizzati a evidenziare comportamenti ed emozioni

RIELABORAZIONE

Momenti di riflessione e analisi effettuati al termine di ogni attività di gioco per riprendere, temi, parole e concetti specifici di ogni incontro

RILASSAMENTO

Al termine d'ogni incontro è proposto un momento di rilassamento corporeo con l'utilizzo di sottofondo musicale

AVVIO E GESTIONE PROGETTO

Precedono gli interventi con gli alunni e le alunne incontri informativi con gli e le insegnanti e con i genitori, finalizzati alla definizione del calendario degli incontri, alla condivisione degli obiettivi del progetto, all'illustrazione della metodologia attiva e dei temi trattati

STRUMENTI DI LAVORO

- **SCATOLA DELLE CURIOSITÀ:** ogni classe preparerà una scatola, che sarà utilizzata dai bambini e bambine come raccoglitore di domande, confidenze, pareri, curiosità, disegni, pensieri che verranno condivisi durante la fase di accoglienza prevista in ogni laboratorio

EQUIPE FORMATIVA ASSOCIAZIONE L'OMBELICO ONLUS

IL GRUPPO DI LAVORO DE L'OMBELICO è composto da diverse professioniste e professionisti provenienti da carriere differenti con esperienze sia nel campo della prevenzione e della formazione in generale, sia nel campo della cura e sostegno alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza.

La metodologia di lavoro in équipe de L'Ombelico ha reso possibile comprendere i molti aspetti, destinatari, situazioni, luoghi di lavoro e aree d'intervento; la prevenzione e la formazione necessitano, infatti, di un linguaggio e d'interventi complessi e articolati. Le attività che si svolgono nei gruppi o nelle classi sono periodicamente confrontate e analizzate dagli operatori e operatrici de L'Ombelico assicurando in questo modo una risposta e una reale comprensione alle domande portate dai nostri interlocutori, scuole e famiglie in primo luogo.